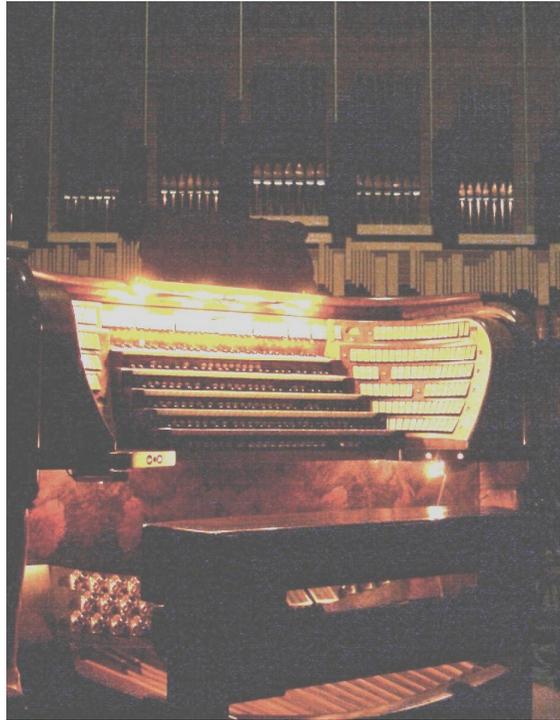


Parrocchia di San Giovanni Bosco - Bologna
Via B. M. dal Monte 14



CONCERTO D'ORGANO

Emanuele Carlo Vianelli

Sabato 31 Gennaio 2009 - ore 21.15
Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Bosco

Programma

- | | |
|--------------------------------------|--|
| G. B. Pescetti
(1704-1760) | Sonata in DO minore
(<i>elaborazione di Marco Enrico Bossi</i>) |
| J. S. Bach
(1685-1750) | Preludio e fuga in Do maggiore BWV 547
(<i>registrazione di Ulisse Matthey</i>) |
| M. E. Bossi
(1861-1925) | Preghiera " <i>Fatemi la grazia</i> "
Inno di Gloria op. 76/b |
| G. Pierne
(1863-1937) | dai " <i>Trois pièces pour Grand orgue</i> " op. 29:
Prélude
Cantilène |
| L. Vierne
(1870-1937) | dai " <i>Pièces de fantaisie</i> ":
Impromptu op. 54 n. 2
Cathédrales op. 55 n. 3
Final (dalla " <i>Première Symphonie</i> " op.14) |

Visitate il sito www.organosangianniboscobologna.org, dove potrete reperire tante informazioni utili alla conoscenza di questo magnifico strumento.

Emanuele Carlo Vianelli

Milanese, ha iniziato gli studi musicali sotto la guida paterna, continuandoli in seguito con la prof. Romana Grego (pianoforte) e con il M° Enzo Corti (organo e composizione organistica), diplomandosi brillantemente presso la Civica Scuola di Musica di

Milano ed il Conservatorio “L. Campiani” di Mantova, perfezionandosi in seguito - per l’organo e l’improvvisazione - sotto la guida del M° Lionell Rogg, presso il Conservatorio Superiore di Ginevra.

Ha parimenti seguito corsi di specializzazione con H. Vogel, L. Rogg, M. Radulescu e C. Stella, approfondendo particolarmente il repertorio bachiano con W. Krumbach e la letteratura romantica e contemporanea con A. Sacchetti.

Vincitore ai concorsi organistici di Cagliari (1986) e Noale (1987-88) svolge un’intensa e poliedrica attività concertistica che lo vede impegnato sia come solista all’organo sia come collaboratore (anche al pianoforte e al clavicembalo) e direttore di diversi ensembles vocali e strumentali in rassegne e festivals in Italia, Svizzera, Germania e Francia.

Ha inciso per le etichette Carrara e Motette, operando nel contempo come compositore e saggista; è direttore della “Corale Santa Cecilia” di Novate Milanese.

Già docente presso la Civica Scuola di Musica di Milano ed il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra, attualmente è titolare delle cattedre di Organo e di Teoria e Lettura della Musica al Civico Liceo Musicale di Varese, oltre che maestro collaboratore presso la Scuola dei Fanciulli Cantori e la Cappella Musicale del Duomo di Milano.

Dal Gennaio 2005, quale successore del M° Luigi Benedetti, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano lo ha nominato titolare ai grandi organi dell’insigne Cattedrale milanese.

L’organo della Chiesa di San Giovanni Bosco in Bologna

Il monumentale strumento fu costruito nel 1951 dalla Ditta “Giovanni Tamburini” di Crema, su progetto del Maestro Fernando Germani, il più rinomato concertista italiano dell’epoca. Collocato nell’Auditorium di Palazzo Pio XII, in Via della Conciliazione a Roma, e là inutilizzato da tempo, venne donato dal S. Padre nel 1988, in occasione del Centenario della morte di San Giovanni Bosco, alla Chiesa di S. Giovanni Bosco di Bologna, dove fu collocato negli anni 1990/2.

Si tratta di uno degli organi più grandi d’Italia: il terzo, dopo quelli delle Cattedrali di Milano e di Messina; è il trentesimo organo più grande del pianeta. Consta di 5 tastiere, 12.278 canne, sull’ordine dei 32 piedi reali. L’organo è comandato da due consolle: la maggiore, a 5 manuali, controlla l’intero parco fonico; la seconda, a due tastiere, comanda le sonorità della II e III tastiera. Collocato sulla sinistra del presbiterio, e nascosto da una serie di pannellature lignee, è nel suo interno suddiviso su più livelli: al piano terra le canne del Pedale (le più alte sono disposte orizzontalmente); al primo piano le canne della I e II tastiera, più alcuni registri del Pedale; al secondo piano le canne della III e IV tastiera, più le due Tube; infine, leggermente rialzate rispetto al livello precedente, le canne del V manuale, con le canne del Pedale relative a quel corpo collocate nella torre retrostante.

La complessità di questa macchina sonora, che contiene una quantità infinita di voci, richiede una manutenzione continua e dispendiosa; in particolare, è a tutt’oggi in corso una radicale operazione di revisione-restauro ad opera dell’organaro Alessandro Giacobazzi di Casoni di Sant’Andrapelago (MO). Durante il concerto, verranno illustrate le sonorità dell’organo attraverso l’esecuzione di pagine musicali appositamente scelte. Lo scopo di questa iniziativa, e di quelle che seguiranno, è appunto quello di promuovere la conoscenza di questo monumentale strumento, tesoro che ci è stato consegnato e che sta a noi preservare nel tempo.